



# Castello della Rocca Sigillina

FILATTIERA

**Dove si trova:** il castello di Rocca Sigillina, anticamente Rocha Vallis Azzolinae, si trova sulla cima di un alto e scosceso colle che termina una propaggine del Monte Orsaro, nella vallata del torrente Capria, in prossimità del confine meridionale del territorio pontremolese, lungo una strada che conduceva al passo Cirone, dove transitava una delle diramazioni della Via Lombarda verso il Parmense.

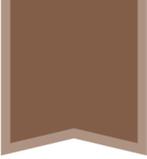
**Tipologia:** borgo fortificato con rocca

**Costruzione:** le origini del castello non sono documentate ma la costruzione della prima rocca sulla rupe che presidia il borgo, data la funzione strategica, potrebbe essere molto remota.

**Prima citazione storica:** le prime citazioni documentarie si possono far risalire all'inizio del secolo XIII, probabilmente tra il 1225 ed il 1231 quando venne assegnata da Opizino di Filattiera al figlio Franceschino

**Funzione strategica:** controllo della zona di confine tra i territori di Pontremoli e dei Malaspina , e chiave di una delle vie che conduceva dalla Val Magra a Parma attraverso la catena dell'Orsaro valicando il passo del Cirone.





# Castello della Rocca Sigillina

---

FILATTIERA

---

**Destinazioni d'uso successive:** La decadenza della fortificazione e la sua spoliazione iniziarono quando i Fiorentini divenuti padroni di Pontremoli dopo il 1650 potenziarono la via della Cisa abbandonando il tracciato più scomodo che transitava per Rocca Sigillina.

**Condizione attuale:** i resti più notevoli sono costituiti da un bastione rettangolare e massiccio basato su uno scoglio che sporge dal suolo ed è in parte inglobato nella struttura. Recentemente sono stati eseguiti lavori di consolidamento delle strutture murarie.

**Visitabile:** parzialmente con cautela

**Storia:** compresa nei territori obertenghi, Rocca Sigillina fu a lungo contesa tra i Malaspina che ne rivendicavano, per questa ragione, l'antico possesso ed il comune di Pontremoli al quale Federico I, nel 1167, aveva concesso lo stesso territorio, compreso tra l'allineamento delle due Caprie, il Caprio ed il Teglia attuali, ed i monti Appennini.

Dopo la divisione tra Spino Secco e Spino Fiorito pervenne a Franceschino di Opizino di Filattiera ma, nel 1225, i sudditi, probabilmente sobillati dai Pontremolesi, si ribellarono, dando inizio così una serie di contese destinate a protrarsi per più di tre secoli.

Dopo la signoria Ser Atto o Azzo del partito ghibellino, amico dei Malaspina e di Castruccio e successive alternanze di potere i Pontremolesi nel 1446 ripresero la Rocca con l'aiuto dei Fiorentini che la fortificarono ed accolsero nel 1488, la dedizione della comunità.

Iniziò così una nuova fase per il possesso della Rocca che coinvolse i duchi di Milano, la Repubblica di Firenze e la famiglia Noceti di origine piacentina stabilitasi nel territorio di Bagnone intorno alla metà del Quattrocento. La vicenda si chiuse con il definitivo acquisto dell'importante presidio territoriale, per certi aspetti alternativo a Pontremoli, da parte di Cosimo I° dei Medici nel 1548.

**Struttura:** La borgata di Rocca Sigillina era munita da mura e opere difensive protette da uno sperone di roccia situato ad oriente della parte alta dell'abitato situata sullo spartiacque destro del Torrente Caprio. Il castello, oggi scomparso, sopravvive in alcune tracce murarie. Le origini della fortificazione sono incerte, ma è stata modificata la morfologia del suolo per incastrare sul poggio isolato artificialmente la struttura muraria della rocca.